

## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 18 numero 1

Associazionismo è confronto

Sabato 6 Gennaio 2018

**GIULIANELLO**  
Assemblea Centro anziani

**ROCCA MASSIMA**  
Cittadinanza onoraria

**VELLETRI**  
Orto del pellegrino

# CITTADINANZA ONORARIA

Lo scorso 16 dicembre, nell'aula consiliare, il sindaco Angelo Tomei, con una cerimonia semplice ma carica di significati, ha consegnato al signor Claudio Bonizzi copia della delibera con la quale il Consiglio Comunale di Rocca Massima gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Alla cerimonia erano presenti assessori e consiglieri comunali, gli ex sindaci, i rappresentanti delle associazioni che operano nel nostro comune e cittadini.

Gli abitanti di Rocca Massima lo sanno ma per i lettori de Lo Sperone che non risiedono qui (e non sono pochi) diamo qualche notizia sul signor Claudio Bonizzi e sulle motivazioni del conferimento della cittadinanza.



La famiglia Bonizzi (Claudio, il fratello Ennio e le sorelle Maria Teresa e Cristina) è titolare della ditta Inzoli-Bonizzi tra le più apprezzate ditte costruttrici di organi; continuando sulle orme del padre cav. Pacifico, hanno costruito organi di ogni dimensione e in ogni parte del mondo e tra le loro realizzazioni c'è anche il superbo organo della nostra chiesa di San Michele Arcangelo che, come tutti sanno, oltre ad essere usato per accompagnare i canti liturgici, viene utilizzato anche per la Rassegna Organistica Internazionale che ormai da 18 anni si tiene a Rocca Massima nel periodo estivo richiamando molti ap-

passionati di questo tipo di musica. Dal 1999, quando l'organo fu inaugurato con un concerto del famoso Maestro James Edward Goettsche tantissimi organisti italiani e stranieri, anche tra i più affermati nel mondo, hanno suonato questo strumento dando spessore alla Rassegna tanto che ormai è diventata un punto di riferimento importante per la musica organistica. Qui sopra ho usato l'aggettivo "superbo" non per sciovinismo ma perché moltissimi artisti al termine del loro concerto, rispondendo agli applausi del pubblico, hanno sottolineato le grandi qualità tecniche ed armoniche del nostro organo. La famiglia Bonizzi e le loro maestranze altamente qualificate ci hanno dato un grande strumento musicale ma non è questo il motivo del conferimento della cittadinanza anche perché il loro lavoro, come è normale, è stato pagato. I meriti della famiglia, e del signor Claudio in particolare, ...

**R.D.F.**  
Segue a pag 4

### Sommario

Cittadinanza onoraria	1-4
Invito alla lettura	2
Orto del pellegrino	3
Cittadinanza italiana	4-5
Momenti di gioia	5
La fatica e il pericolo	6
XIII Comunità Montana	7
Premiazioni "Goccia d'Oro"	8
Biotestamento...	9
Lingua e linguaccia	10
Pericolo di libertà!	11
Lettera al giornale	12
Ricordo dei nostri morti	13
Centro anziani "Il Ponte"	14
Autodifesa personale	15
Ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



**GIOIELLERIA**  
*Villa*  
OROLOGERIA - ARGENTERIA  
*Sede Storica dal 1956*  
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383  
www.gioielleriavilla1956.it

# La Biblioteca: invito alla lettura

*“La rinascita delle città-stato” di Parag Khanna*

Questo mese vi segnalo un libro di recente pubblicazione che ho trovato molto interessante: “La rinascita delle città-stato” di Parag Khanna, scrittore nato in India e che io prima di questa sua opera non conoscevo affatto.

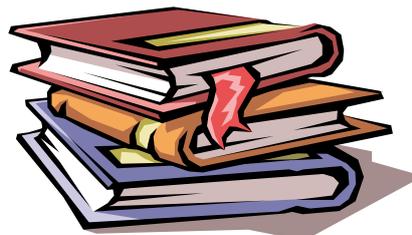
Fino all'ultimo sono stato indeciso se segnalarvelo perché di solito in questa rubrica segnalo libri di narrativa che è il genere più letto invece il libro di Khanna è un saggio di analisi politica. Alla fine ho deciso di presentarvelo perché il tema che tratta è molto serio e ci riguarda come cittadini consapevoli e responsabili ed inoltre è scritto con uno stile divulgativo così efficace che anche chi non è abituato a misurarsi con temi di governo della società e con i principi filosofici che li ispirano riesce a entrare nel nocciolo della tesi sostenuta.

Parag Khanna si interroga se la democrazia sia ancora la forma di governo più efficace per una società che, sotto la spinta delle nuove tecnologie, cambia volto con rapidità impressionante. Se solo guardiamo all'affluenza alle urne degli elettori di Stati che da tanti anni sono regolati da regimi democratici, più di qualche dubbio ci viene. Spesso si recano alle urne meno del 50% degli aventi diritto; anche da noi, che fino a qualche anno fa eravamo un popolo che votava con percentuali abbastanza alte, di elezione in elezione facciamo registrare percentuali di partecipazioni sempre più basse.

Se c'è disaffezione al voto, qualche

motivo di scontento ci deve essere. Parag ne analizza diversi ma volendo riassumere, potremmo dire che i cittadini non sono affatto soddisfatti di una democrazia che è lenta nel decidere e che spesso ha una classe politica che cerca il consenso fine a se stesso e per ottenerlo propaga soluzioni che sollecitano la pancia del popolo, difendendo localismi e corporazioni anziché applicarsi a cercare soluzioni tecnicamente efficaci e risolutive.

Ma se la democrazia appare sempre più debole, quale forma di governo propone il nostro Autore? Richiamando il pensiero di Platone che sosteneva che una città (noi diciamo una Nazione) per essere ben amministrata necessita di cittadini responsabili e perciò informati, che affidano la gestione della cosa pubblica a un ristretto gruppo di saggi e competenti, Parag suggerisce una forma di governo che chiama info-Stato nel quale le informazioni provenienti da ogni parte vengono immediatamente e correttamente interpretate e messe a base di decisioni



*Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)*

rapide ed efficaci, prese da un numero ristretto di persone. Porta ad esempio due nazioni, la Svizzera e Singapore, che per certi aspetti somigliano alla sua idea di info-Stato. La prima si fonda sul ricorso frequente alla consultazione popolare e la seconda si basa su una forte tecnocrazia ma entrambe sono capaci di attrarre investimenti e di avere un peso politico ben più grande della loro dimensione geografica o demografica.

L'info-Stato non si culla su affermazioni di principio seppur condivisibili ma va al sodo e pragmaticamente vede se le risposte date ai cittadini sono adeguate o no. Non serve enfatizzare la democrazia se i risultati che produce non sono efficaci. Sembra un discorso rivolto a noi italiani che abbiamo assistito a un trito dibattito su una riforma costituzionale e poi su una legge elettorale senza entrare nel merito di quali effetti avrebbero prodotto sul funzionamento dello Stato. Ci siamo sentiti ripetere più e più volte che la nostra è la più bella Costituzione del mondo ma poi vediamo che le leggi nel Parlamento passano quasi solo se il Governo pone la questione di fiducia. Qualcosa non funziona; non vi pare?

La forma di governo suggerita da Parag può trovarci d'accordo o no, possiamo fare tutte le obiezioni che vogliamo ma facciamo lo sforzo di ragionare sulla materia senza ideologismi.

*Remo Del Ferraro*



**Carrefour**  
express



**VIENI A TROVARCI E TI SENTIRAI A CASA PERCHÈ:**

- 1) **È vicino:** a due passi da te
- 2) **È veloce:** ideale per la spesa rapida
- 3) **È accogliente:** il personale è sempre a tua disposizione

**di NANDO GENTILI**

Piazza della Fontanaccia, 13 - GIULIANELLO (LT)

Tel. 06.9665066

# L'ORTO DEL PELLEGRINO

Qualche mese fa parlammo della Via Francigena, che da Velletri, in una delle sue varianti, passava anche per Rocca Massima. Certo i pellegrini, che percorrevano questi lunghi cammini, di mesi se non di anni, avevano una vita molto difficile, fatta di penitenza e di preghiera ma anche, durante i lunghi percorsi, di sofferenze fisiche quali piaghe, febbri, bronchiti, parassiti, disturbi gastro-intestinali, dovuti alla malnutrizione o ferite da taglio in seguito a scontri con briganti. La salute fisica non era curata come oggi, con farmaci a pronto effetto, ma per ogni evenienza, ogni viandante aveva con sé una piccola borsa con dentro erbe e *medicamenta* per le necessità che potevano insorgere durante il cammino, aspettando di arrivare presso un villaggio o un convento dove si poteva trovare qualcuno che praticasse l'arte di curare, soprattutto con le erbe, i problemi che più urgentemente si presentavano. Tutti i pellegrini sapevano dove trovare centri di pronto soccorso lungo il percorso che li portava da Roma a Gerusalemme, soprattutto presso le grandi abbazie benedettine, che praticavano nelle loro foresterie un'ottima assistenza ospedaliera e farmaceutica a pagamento, ma spesso anche gratuitamente per l'amore del Signore, quando chi si presentava sulla porta dell'abbazia non aveva niente con cui ripagare le cure ricevute. Nei conventi gli speciali erano monaci che non solo manipolavano i *semplici*, ma avevano cura anche dell'orto, in cui si coltivava la maggior parte delle erbe medicinali e questa arte veniva tramandata da una generazione all'altra di assistenti; ma nei poveri villaggi esistevano anche donne che avevano conoscenze più o meno approfondite sui poteri delle erbe e con esse sapevano fare decotti, infusi, tinture e sciroppi. Un esempio di come era un orto di *semplici*, ovvero uno spazio in cui venivano



coltivate piante officinali per la cura delle varie affezioni del corpo, lo abbiamo a Velletri, recentemente ideato e voluto da alcune appassionate ricercatrici in questo campo, tra cui Silvia Sfrecola e Laura Romani, che, con questa iniziativa, sono riuscite a dare nuova vita ad un piccolo spazio urbano abbandonato. Partendo da uno studio della Regione Toscana sulle piante officinali originarie di questa regione, hanno creato appunto questo orto, cercando di attenersi il più possibile a quelle che erano le piante officinali che dal 1000 al 1300 esistevano nelle nostre regioni a clima temperato. Al centro dell'orto, una fonte d'acqua ospita il Papiro Nano e l'Equiseto. Le varie aiuole raccolgono piante utili, suddivise secondo le loro proprietà terapeutiche: c'è l'aiuola che raccoglie erbe per il sistema nervoso, quella con proprietà febbrifughe, quella delle streghe, quella della morte, quella per il sistema cardiovascolare ecc. Tra queste, scegliendo tra le numerose specie presenti nell'orto (sono circa un centinaio), voglio ricordare: l'**equiseto**, pianta antichissima che è presente nelle nostre regioni da 250 milioni di anni, ottima come emostatico; impacchi fatti con il suo decotto sono utili per piaghe e giraditi; la **lavanda**, adatta per calmare le tossi stizzose, la cui tintura ha effetto antisettico e cicatrizzante; in tempi di scarsa igiene, importante per la sua azione antiparassitaria contro le pulci; il **biancospino**, per le sue proprietà sedative e cardiotoniche, riconosciute efficaci fin dall'antichità;

la **malva**, apprezzata da sempre adatta per curare il mal di denti causato da un ascesso o per le infiammazioni della pelle; il **tarassaco**, prezioso per i suoi principi depurativi e diuretici, sia per le tenere foglie primaverili come insalata per i suoi rizomi.

Queste sono solo alcune delle piante e delle erbe che crescono in questo orto; alcune, se non sono originarie dei nostri territori, sono comunque quelle importate dagli antichi Romani dalle regioni conquistate durante i secoli dell'impero, piante preziose di cui fa menzione anche Plinio il Vecchio, nella sua *Naturalis Historia*, e delle quali enumera i principi curativi e le controindicazioni. I pellegrini che percorrevano la Via Francigena, si rifornivano durante il percorso di queste piante; nella loro bisaccia c'erano quindi sempre erbe per le varie necessità, soprattutto essiccate per fare infusi, o boccette di olii, tinture e *medicamenta* che li avrebbero accompagnati fino al successivo punto di rifornimento.

L'Orto del Pellegrino, che si trova nel centro storico di Velletri, all'ombra della Torre del Trivio, nel vicolo del Pero, rievoca per noi epoche passate e ci permette di entrare in un mondo di altri tempi, forse a molti di noi sconosciuto. Ha contemporaneamente uno scopo educativo e didattico per chi vuole accostarsi a questo mondo così affascinante, in quanto la suddivisione per aiuole tiene conto non solo dell'uomo e delle patologie a lui legate, ma anche delle necessità ambientali delle piante presenti. Esso è il risultato di un progetto di recupero di un'area abbandonata in un giardino chiuso, all'interno dell'antico abitato, e un esempio di rigenerazione urbana, che può essere applicato anche in altri contesti, specialmente quelli che si incontrano lungo i percorsi della Via Francigena.

Luciana Magini

## Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali

Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it      enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242

C.da Croce del Tufo, 56 - Giulanello (LT)



**Da pag. 1**

...vengono dopo l'esecuzione del lavoro.

Per quelle alchimie che talvolta si combinano fra il signor Claudio Bonizzi e Rocca Massima è scattata una simpatia particolare enfatizzata dalle indubbie capacità di relazione di alcuni membri della Proloco che è l'anima e il braccio operativo della Rassegna Organistica. Se nella nostra Rassegna hanno suonato musicisti famosi, molto si deve all'interessamento del signor Claudio che sfruttando la sua vasta rete di conoscenze nel mondo musicale organistico ha reso possibili partecipazioni altrimenti difficilmente ottenibili. Le capacità organizzative della Proloco e l'apporto esterno dei Bonizzi hanno fatto sì che la Rassegna Organistica Internazionale di Rocca Massima sia ormai conosciuta anche al di fuori dei confini nazionali e gli artisti che in essa si esibiscono sono preziosi ambasciatori che contribuiscono a far conoscere il nostro paese.

Il giorno del conferimento della cittadinanza Claudio Bonizzi ha annunciato che darà la sua massima collaborazione per approntare progetti che possono non solo dare lustro al nostro paese ma anche un incremento economico come, ad esempio, corsi di perfezionamento o full immersion su particolari aspetti musicali che vedono la partecipazione di maestri e gio-



vani musicisti che per qualche periodo dovranno soggiornare qui.

Sono questi i motivi che hanno sollecitato il Consiglio Comunale, su proposta della Proloco, a conferire la cittadinanza onoraria a Claudio Bonizzi e la decisione è stata condivisa anche dalle altre associazioni di Rocca Massima.

Come in quasi tutte le manifestazioni di questo tipo c'è stato il classico scambio di doni: il sindaco Tomei ha donato a Claudio una targa nella quale sono sintetizzate le motivazioni del conferimento della cittadinanza e il



signor Claudio ha regalato una pubblicazione che raccoglie la storia della loro famiglia dove risalta il ruolo del cav. Pacifico.

Prima di concludere la cerimonia il sindaco ha consegnato una targa anche al signor Augusto Cianfoni per sottolineare il grande ruolo che egli ha avuto nell'ideare e poi nel gestire con competenza la Rassegna Organistica; un riconoscimento meritato perché effettivamente Augusto è stato quello che più di ogni altro ha messo energie, capacità organizzative e ha saputo trovare collaboratori competenti come il Maestro Gabriele Pizzuti che da anni è il direttore artistico della Rassegna.

Dopo un momento conviviale al ristorante La Taverna in cui chi non conosceva personalmente Claudio Bonizzi ha avuto l'occasione di conoscerlo ed entrare più nel dettaglio nelle proposte da lui avanzate, la giornata si è conclusa degnamente con il Concerto di Natale con una prima parte in cui l'organista Maestro Daniele Rossi (avvalendosi della collaborazione di Roberto Caporilli alla cassa, Simone Salvitti al tamburo e Filippo Vari ai piatti) ha eseguito musiche di J. S. Bach, G. Morandi, H. A. Stamm e una seconda parte in cui il coro Collegium Musicum Signinum diretto dal Maestro Gabriele Pizzuti, ha eseguito brani di L. Perosi.

*Remo Del Ferraro*

## DON SAADI KRUDER

### *ora è cittadino italiano, ma anche rocchigiano*

*“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato”.* Sono queste le brevi ma significative parole che Don Saadi Kruder ha pronunciato, con voce rotta dall'emozione, davanti al sindaco di Rocca Massima Angelo Tomei lo scorso 20 dicembre, giorno in cui gli è stata conferita la cittadinanza italiana. La breve ma suggestiva cerimonia si è svolta nell'aula Consiliare del Comune di

Rocca Massima perché proprio nostro paese, Don Saadi, ha deciso di stabile la residenza e più precisamente presso la casa parrocchiale di Via della Marina. Il nostro “nuovo” concittadino proviene della città di Nineveh (Iraq), dove è nato il 31 dicembre del 1970, quindi da pochi giorni ha compiuto 47 anni. E'arrivato in Italia nel 2002 per il completamento degli studi ecclesiali; nel frattempo ha avuto diversi incarichi pastorali in

alcune parrocchie della nostra Diocesi e più precisamente presso quella di San Carlo Borromeo di Latina e in quella di Rocca Massima, dove ha svolto la mansione di viceparroco da luglio del 2009 a maggio del 2012. Don Saadi è rimasto molto legato a Rocca Massima e ha mantenuto costanti rapporti di amicizia con moltissimi rocchigiani lasciando in tutti un ottimo ricordo del suo operato pastorale. Quasi certamente, anche questo



è stato il motivo della sua scelta di risiedere nel nostro paese; la cosa è stata molto gradita e apprezzata da tutti! Dopo aver lasciato Rocca Massima ha prestatato la sua opera sacerdotale in varie città europee sino allo scorso anno quando è ritornato in Italia ed è stato nuovamente riassegnato alla Diocesi di Latina con le mansioni

Massima era stracolma di tanti fedeli giunti da tutte le parrocchie dove ha

di viceparroco ausiliario presso la parrocchia Pio X a Borgo Isonzo. Lo scorso settembre ha avuto una nuova destinazione: Giulianello, nella chiesa di San Giovanni Battista. Il giorno della cerimonia di conferimento della cittadinanza italiana, l'aula consiliare di Rocca

svolto e sta svolgendo la sua opera pastorale, segno evidente che è stimato e rispettato da tutti. Al termine delle incombenze burocratiche don Saadi ha invitato tutti i presenti ad un bellissimo rinfresco beneaugurante presso il bar "Montano del Principe" e tra crocchette, panini e un calice di prosecco si è conclusa la bellissima mattinata.

L'Associazione "Mons. Centra" e la Redazione de "Lo Sperone" si uniscono alle congratulazioni di tantissimi fedeli ed augurano a don Saadi, ora che è cittadino della Repubblica Italiana ma "soprattutto" di Rocca Massima, ogni bene per il proseguimento della sua missione pastorale... "ad maiora"!



*Aurelio Alessandroni*

## MOMENTI DI GIOIA



Il 14 dicembre scorso Gabriele Cianfoni ha conseguito la laurea triennale in Chimica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dopo un brillante percorso di studi Gabriele ha discusso, rispondendo in maniera interessante ed esaustiva alle domande poste dai commissari, una tesi dal titolo "Sintesi di monomeri per lo studio della concatenazione statistica di macrocicli", nata dalle esperienze effettuate nei mesi precedenti presso i laboratori della Facoltà. Approfittando delle vacanze natalizie per ricaricare le pile, Gabriele è pronto a ripartire con lo studio già da questo mese: la tesi sperimentale appena discussa, infatti, è la base per le prossime ricerche del nostro "piccolo chimico" rocchigliano, al quale facciamo un grande in bocca al lupo per il futuro. Agli auguri e congratulazioni di tutti si aggiungono anche quelli della redazione de Lo Sperone. (M.C.)



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità  
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# LA FATICA E IL PERICOLO



Che abitare in montagna o comunque nelle alte colline delle zone interne comporti da sempre pesanti disagi è noto. Restare abbarbicati lungo quei pendii e su quei cocuzzoli da dove quasi soltanto i tramonti sono invidiabili e comunque pressoché una metafora dell'inesorabile declino, è un privilegio che possono permettersi in pochi. Ma abitare in montagna comporta anche veri e propri pericoli per l'incolumità delle persone, soprattutto per coloro che da pendolari ogni giorno debbono scendere in pianura per raggiungere il lavoro. Ciò non soltanto in inverno per il ghiaccio e la neve, ma durante tutto l'anno. Armenti e mandrie al pascolo nelle zone sovrastanti le vie di comunicazione, ovunque dissestate, causano continue cadute di massi che mettono a repentaglio coloro che le percorrono. Nel nostro territorio tra Rocca Massima e Cori o verso Giulianello - Velletri è costante il pericolo e da molti anni non vi è chi vi ponga rimedio. Una volta era compito delle Comunità Montane o delle Province. Oggi, colpevolmente "scomparse" queste, dovrebbe intervenire la Regione ma essa è lontana e troppe sono le sue competenze per trovare tempo e risorse per

fare idonea prevenzione o la del tutto dimenticata manutenzione delle strade e dei terreni fragili e in dissesto. Alcuni anni addietro la via provinciale Rocca Massima Cori rimase chiusa per circa sei mesi dopo la caduta di alcuni massi costringendo gli abitanti ad allungare il tragitto verso Latina e Cisterna di dieci chilometri. Poi intervenne il solito appalto della Regione e vennero realizzati lavori costosi e inutili. Infatti, come spesso accade, le opere pubbliche vengono realizzate solo in parte per risolvere i problemi ma soprattutto per lucrare sui costi. Non voglio insinuare il solito sospetto di tangenti, ma dire soltanto che certi lavori si fanno non perché risolutivi, ma per dare lavoro alle Ditte "vicine" a chi amministra. Nel caso specifico basta andare a vedere per rendersi conto di quanto sto affermando: i sassi continuano a cadere e gli animali (vacche e cavalli) pascolano indisturbati provocando costante pericolo a chi transita nella indifferenza o nella impotenza degli Amministratori e nella totale irresponsabilità degli allevatori. Si sarebbero spesi molti meno soldi per mettere in sicurezza quella strada mediante delle semplici paratie che frenassero il rotolamento in basso dei massi e invece i grandi geni della Regione si sono inventati reti metalliche e palificazioni affatto risolutive ma in compenso molto costose e altrettanto remunerative. Più volte furono rivolte pressanti istanze ai Sindaci affinché intervenissero in Regione per ottenere finalmente soluzione al pericolo, ma il Comune di Cori, competente in quel tratto di territorio, non dimostrò mai interesse a riguardo. C'è da spera-

re che il nuovo Sindaco De Lillis, che pare animato da buona volontà, voglia affiancare il nostro Sindaco per dar soluzione alla cosa. Intanto quel tratto di strada (stiamo parlando di 400 metri lineari) viene percorso da automobili e pedoni che ogni ora del giorno sfidano la sorte. Ciò che più meraviglia e fa arrabbiare la gente del posto è sentirsi rispondere che se si interviene di nuovo verso la Regione si rischia che ci venga di nuovo chiusa la strada a tempo indeterminato. Cosa analoga è avvenuta per la via interprovinciale Rocca Massima-Segni. Dopo insistenti sollecitazioni del Sindaco di Rocca Massima verso la Regione affinché si ponesse mano al disastro di quella strada, un tecnico della Regione sembra abbia risposto, geniale quanto il grande Leonardo, con atto arbitrario e insolente risolvendo il problema con la fissazione del limite di velocità di 30 (trenta) chilometri orari. Quando si inneggia agli scopritori dell'acqua calda... L'ennesima dimostrazione che l'Italia non è una Repubblica dove i diritti sono posti sullo stesso piano dei doveri, ma un luogo in cui vige la cinica dottrina del Marchese del Grillo ... "io sono io e voi non siete un c...!"

Intanto il Governatore Zingaretti ha annunciato importanti risorse per i piccoli Comuni. Sperando non sia soltanto preludio da campagna elettorale, aspettiamo fiduciosi mentre torniamo a sollecitare i Sindaci di Rocca Massima, Cori e Segni a promuovere una concertata azione risolutiva verso questi e altri problemi delle nostre popolazioni.

Augusto Cianfoni

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 ROCCA MASSIMA (LT)  
www.olivelarocca.it  
E-mail: info@olivelarocca.it  
Tel. 06.96620043



# XIII COMUNITA' MONTANA

*Proseguono le attività dell'Ente Montano a favore del territorio*

Alla presenza dei componenti della segreteria dell'Assessorato alle Politiche del Territorio e della Mobilità della Regione Lazio, della Consigliera Regionale Rosa Giancola e della segreteria del Consigliere Regionale Enrico Forte, del Sindaco di **Priverno** Anna Maria Bilancia e dell'Assessore Attività Produttive e Politiche del Lavoro Enrica Onorati, dell'Assessore al Bilancio e Agricoltura del Comune di **Cori**, Simonetta Imperia, del Vicesindaco di **Sezze** Antonio Di Prospero e della Dott.ssa. Maria Onorati, dell'Assessore PierLuca Natalini del Comune di **Sonnino**, del Presidente della **XIII Comunità Montana dei Lepini ed Ausoni** Onorato Nardacci e dei tecnici che hanno elaborato il progetto di recupero dell'ex sedime ferroviario Velletri-Sonnino-Terracina, si è svolta la prevista riunione organizzata dall'Assessore Michele Civita per la verifica dello stato di fatto del progetto di realizzazione di una pista ciclabile lungo i circa 60 km del percorso in oggetto. La discussione si è incentrata su uno studio di massima, che la stessa Comunità Montana, in accordo con i Comuni interessati aveva elaborato qualche anno addietro, e la sua rielaborazione odierna del tracciato onde inserire il progetto nella rete regionale delle piste e dei percorsi ciclo - pedonali su tratte ferroviarie dismesse, da realizzare e valorizzare nel territorio, anche alla luce dei provvedimenti



legislativi di sostegno del Ministero delle Infrastrutture e di Trenitalia sull'uso dei percorsi e finanziamento delle opere necessarie alla luce della recente Legge Regionale del Lazio sulla Mobilità Ciclistica.

Allo scopo, ogni Comune ha rappresentato le criticità degli interventi per effetto di quanto nel tempo è avvenuto, sia per lavori pubblici effettuati, negli anni per abusi di varia natura, ma anche delle notevoli potenzialità dei percorsi ristrutturati, nel contesto di un programma di integrazione con altre modalità di turismo eco-compatibile nelle zone interessate e in particolare valorizzazione dei cammini religiosi della Via Francigena, le ippovie e il trekking, le vie d'acqua e i gli itinerari ambientali, storici e archeologici, in un territorio in grado di offrirsi ad un turismo sempre più diffuso, non solo nella Regione Lazio ma in Italia

e in tutta Europa. Sulla base di queste considerazioni la Regione Lazio, nell'esprimere un consenso convinto al progetto e quindi ad una sua collocazione nel Piano Regionale della Mobilità ciclistica, ha richiesto agli Enti interessati un aggiornamento puntuale del tracciato, e degli eventuali raccordi con la viabilità locale, da presentare il 15 gennaio prossimo in una riunione tecnica specifica sul tema.

Pertanto si invitano i Comuni a essere puntuali sulle indicazioni della Regione Lazio. La XIII Comunità Montana dei monti Lepini ed Ausoni si mette a disposizione per un coordinamento di tale progetto. Al tal fine vi invitiamo per il **giorno venerdì 12 gennaio alle ore 10:30 presso la sede della XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni** ad una riunione preliminare per la definizione dell'aggiornamento del tracciato. Con questa decisione prende corpo la realizzazione di un progetto da anni auspicato, per dotare la realtà lepina e il territorio circostante di un sistema di mobilità ciclabile, che peraltro prevede tre importanti nodi di scambio della stazione di Latina- Sermoneta, dello scalo di Sezze e di quello Priverno-Fossanova, con lo slogan: *“treno – bici, da Roma in 60 minuti verso i luoghi più suggestivi del territorio”*.

**Onorato Nardacci**  
(presidente XIII C.M.)

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecucollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chioco
- FRIGAS
- Pure-Princo
- Ingesina
- Mustela
- FARMIPEDIETI

- STOKKE
- brevi
- cam
- INSEB
- AVET
- Pali
- MAM

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

# L'ASSOCIAZIONE "MONS. G. CENTRA" NELLE SCUOLE



*Istituto comprensivo Isola del Liri*



*Istituto comprensivo "Velletri Nord"*



*Istituto "A. Gramsci" di Aprilia*



*Istituto "Maestre Pie Venerine"*



*Istituto comprensivo di Alatri*

Accompagnato da Andrea Dan, il 20 dicembre sono andato all'Istituto comprensivo "Alatri 1" di Alatri per consegnare gli attestati di merito a quattro alunni della Scuola Primaria e tre della Secondaria, autori di poesie che la giuria del "Premio Goccia d'Oro" ha giudicato meritevoli di essere pubblicate sul catalogo del Premio. La premiazione è avvenuta nel contesto di una manifestazione organizzata dalla scuola in occasione del Natale: un magnifico concerto dell'orchestra della scuola secondaria di primo grado (la scuola è a indirizzo musicale) e del coro della Scuola Primaria. Questa di Alatri è stata l'ultima tappa di un tour nelle scuole che hanno partecipato al Premio e che non si trovano troppo lontano da Rocca Massima.

Le scuole in genere organizzano delle cerimonie per la consegna dei premi per dare il giusto riconoscimento a chi si è distinto e per creare un contesto che dia nuovi stimoli e motivazioni per incrementare l'impegno dei ragazzi. Quando possiamo cerchiamo di essere presenti ma quando le scuole sono troppo lontane spediamo il materiale. Quest'anno non hanno partecipato scuole lontane ma negli anni passati hanno partecipato scuole della Valle d'Aosta, della Sicilia, della Campania, dell'Umbria.

Essere presenti nel maggior numero possibile di scuole per noi è un impegno piuttosto gravoso ma lo facciamo con piacere perché quando si viene a contatto con i ragazzi si fa un buon pieno di gioia di vivere e poi ci dà l'occasione di far conoscere Rocca Massima. In genere in queste manifestazioni sono presenti anche i genitori e noi ne approfittiamo per illustrare loro la vita del nostro paese, le iniziative che animano la nostra vita comunitaria con particolare sottolineatura del nostro Premio, della Rassegna Organistica, del percorso enogastronomico, della sagra della castagna; illustriamo la particolarità delle nostre olive "Gaeta" e la bontà del nostro olio; facciamo conoscere l'attrattiva del Flying in the Sky... Prima di Alatri, con Aurelio Alessandrini sono stato a Isola del Liri e ad Aprilia: mentre l'istituto di Isola del Liri da alcuni anni partecipa al nostro concorso, per gli istituti "Gramsci" e "Matteotti" di Aprilia si è trattato della prima partecipazione e gli insegnanti sono rimasti

ben impressionati dalla nostra organizzazione.

Altri Istituti che ci hanno visti impegnati sono stati due istituti di Velletri, il "Velletri Nord" e "Maestre Pie Venerini", e l'istituto "Don C. Ionta" di Segni. Negli istituti di Velletri l'Associazione Centra è stata rappresentata dai professori Enrico Mattoccia e Luciana Magini.

Con queste nostre presenze nelle scuole si è chiuso il ciclo del "Premio Goccia d'Oro 2017" ma stiamo già mettendo mano ai preparativi per l'edizione 2018. Per il prossimo anno ci sarà una novità: per dare alle scuole un'occasione per stimolare i loro alunni a padroneggiare il metodo di studio proprio delle scienze istituiremo una nuova sezione che premierà le ricerche scientifiche meglio condotte e meglio presentate. Sarà un'esperienza nuova e in base al materiale che ci arriverà nei prossimi anni potremo progettare e precisare meglio contenuti e forme.

In conclusione mi pare giusto ricordare tutti gli alunni che abbiamo premiato:

I vincitori assoluti che abbiamo premiato lo scorso 13 agosto: Martina Gyrova, Azzurra Simeoni, Eugenio Marchese e Sara Evangelisti.

Nelle scuole abbiamo premiato: Gaia Maria Granin, Nicolò Nitti e Ludovica Mammucari dell'Ist. "Maestre Pie Venerini" di Velletri; Beatrice Luisa Saro e Francesca Staino della Primaria "G. Deledda" di Aprilia e Annalisa Pammella della Secondaria "Gramsci" di Aprilia; Claudia Mastromattei, Giorgia Merletti, Desiree Di Bono e Manuel Graziani della Primaria "L. Ceci" di Alatri; Elena Pietrobono e Annachiara Coccia della secondaria "D. Alighieri" di Alatri; Angelica Leoni, Mari Sambucci e Heera Khusboo della Secondaria "A. Mariani" di Velletri; all'Istituto "D. Alighieri" di Isola del Liri abbiamo premiato Lucrezia Gennari, Serena Vitale e Marco Cipriani per la poesia e Alessia Alonzi, Serena Forestieri e Iliaria Gaetani per la narrativa; a Segni abbiamo premiato Cristian Munno e Chiara Lorenzi della scuola Primaria "Falasca" e Chiara Colabucci, Maria Lucia Toti e Samuele Bocardelli della Secondaria "Don C. Ionta"

**Remo Del Ferraro**

# NEL NOME DELL'AUTODETERMINAZIONE ...la legge sul biotestamento

Il Senato della Repubblica italiana il 14 dicembre 2017 ha approvato in maniera definitiva la legge sul cosiddetto biotestamento. La legge che consente alla persona di dare indicazione sulle cure mediche che vorrà ricevere nei momenti difficili del proprio stato di salute. Innanzitutto, una precisazione sembra doverosa. L'impiego del termine testamento appare inappropriato. Il codice civile definisce il testamento come l'atto con cui la persona decide sulla sorte dei propri beni dopo la sua morte. Un atto di disposizione che regola una situazione giuridica nel momento in cui la persona avrà cessato di vivere. Se la persona decide sulle cure mediche da praticare nel momento in cui è in vita l'uso del termine testamento appare improprio. Meglio usare, per non confondere le idee, l'acronimo DAT (dichiarazioni o decisioni anticipate di trattamento). Con la nuova legge, quando sarà promulgata e pubblicata, la persona si pone di fronte allo Stato non più come elemento dell'ordinamento giuridico bensì come soggetto di diritto che rivendica il diritto ad autodeterminarsi. Il momento privatistico avanza e consuma, ancora una volta, il terreno pubblico. Sulla base dell'articolo 2 della costituzione italiana (la Repubblica riconosce i diritti...) è stato deciso che la persona è titolare di diritti nei confronti dello Stato il quale non li crea ma li individua perché già presenti nella realtà sociale come situazioni di fatto e gli attribuisce valore giuridico. La capacità di autodeterminarsi in ordine alle



cure mediche rappresenta un ulteriore diritto della personalità, un diritto proprio della persona, che merita di essere tutelato come espressione della libertà dell'individuo. Autodeterminazione e libertà. Una contraddizione in termini. Meglio parlare di autonomia riconosciuta all'individuo nell'ambito della disciplina normativa dettata dallo Stato. Capacità di dare indicazioni, sempre revocabili, sulla base dell'art. 32 della costituzione che non consente trattamenti sanitari senza il consenso della persona. Nessuno può subire, a meno che non sia ritenuto obbligatorio, un trattamento sanitario che non sia fruttuoso per l'individuo medesimo, cioè un trattamento sanitario che non produca benefici. È stato definito un passo avanti che ci allinea ai paesi civili (prof. Gilberto Corbellini – Il Sole 24 Ore del 15 dicembre 2017. Uno sviluppo del consenso informato che intavola un'alleanza tra medico e paziente in virtù della quale il primo è tenuto ad informare il secondo sul tipo di terapia e sugli effetti della stessa. Un passo avanti nei confronti del quale la bioetica deve fare molto (prof. Francesco d'Agostino Il Sole 24 Ore del 15

dicembre 2017). Non è necessario praticare cure che possano determinare un accanimento terapeutico, ma occorre essere altrettanto vigili affinché non si debordi verso l'eutanasia. Il medico sia veramente un alleato del paziente, ma si ponga anche come sentinella del codice deontologico e della conservazione della società. Un altro diritto, non acquisito, ma riconosciuto. Un diritto che secondo molti dà al nostro paese uno stato di civiltà migliore. Il prof. Stefano Rodotà nel suo ultimo libro "Il diritto di avere diritti" afferma in maniera decisa che vi è un "bisogno di diritti" che, manifestandosi "ovunque, sfida ogni forma di repressione e innerva la politica". È un fatto innegabile. Se la società civile non avanzasse pretese la politica sarebbe sterile. Tuttavia, è necessario evidenziare che la società non conosce il progresso civile oppure è a civiltà avanzata soltanto nel momento in cui si parla di diritti. Il progresso sociale, unito alla conservazione della società, non in senso statico o immutabile, ma nel significato di esistenza per garantire un'esistenza libera e dignitosa, è tale anche quando riesca ad affermare l'altra faccia del rapporto giuridico: il dovere. Lo sviluppo civile e sociale si avrà dalla giusta contemperazione dei doveri con i diritti. Una società che guardi esclusivamente alla domanda di nuove pretese rischia di non comprendere i valori che debbono orientarla verso il benessere comune.

Giuseppe Di Stefano

**LEPINUM**



**Filiberto  
Lucarelli**

**Olio extravergine di oliva  
Olive da tavola**

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina  
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820  
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

## Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto  
del territorio  
sono la nostra eccellenza..."*

# LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

## Un utile ritorno al passato

I tempi moderni sono stati per tante persone un periodo di miglioramento in ogni aspetto della vita. La scienza ha contribuito in modo molto positivo a rendere più gradita l'esistenza. La scoperta di tante medicine ha permesso la guarigione di malattie che prima portavano alla morte. Pensiamo solo al grande vantaggio apportato all'umanità con la scoperta della penicillina fatta da Alexander Fleming.

In questi tempi nuovi anche la lingua ha subito dei cambiamenti; sono nate le parole nuove che servono a indicare i miglioramenti compiuti negli anni; parole che una persona anziana non aveva mai sentito o pronunciato. L'avvento di internet ha causato dei mutamenti che i giovani soprattutto accettano e di conseguenza la loro espressione ne risente l'influenza. Non è detto però che questi cambiamenti siano da accogliere come se fossero mutamenti perfetti, validi come oro colato.

I successi moderni e i miglioramenti ottenuti possono spingere a considerare superato il passato. Certo non si vuole che si continui a svolgere il proprio lavoro come si faceva settanta anni fa; nessun contadino, almeno da noi, non ara più i suoi campi con l'aratro tirato dai buoi: oggi si usano gli aratri meccanici.

Le novità, se sono positive, portano vantaggio all'umanità e si sfruttano per migliorare la propria esistenza. Accettare quanto è positivo non deve portare a rinunciare al passato considerandolo ormai superato; non poche persone pensano di essere moderne e fanno di tutto per usare forme che dovrebbero rifiutare. Se oggi l'umanità, anche se non tutta, gode di un livello di vita soddisfacente, lo si deve anche alle conquiste e ai ritrovati compiuti nei secoli passati; i miglioramenti moderni dipendono pure dalle conquiste del passato e da esso

possiamo imparare tante cose. Anche nell'insegnamento si sono attuati molti cambiamenti, ma certe forme che si usavano tanti anni fa potrebbero essere utili (e molto) anche oggi. La calcolatrice è tanto utile, ma non è consigliabile usarla sempre; sono solito dire che la calcolatrice atrofizza il cervello; un giovane in un negozio usò la calcolatrice per fare  $25 \times 3 = 75$ . Nella scrittura, ad esempio, si esige che fosse corretta rispettando le regole della lingua italiana; oggi invece fin dalla prima classe della scuola primaria si fanno scrivere le parole in carattere maiuscolo e anche i testi stampati riportano pagine e pagine in maiuscole.

Gli alunni sono portati a credere che si può fare come si vuole e non si abitua a essere corretti anche scrivendo.

Questo avviene anche con gli adulti; le forme pubblicitarie e le scritte televisive stanno a testimoniare questa brutta abitudine. Le donne che dicono di essere "direttore, amministratore..." non rispettano le regole della lingua italiana.

Chi è avanti con gli anni ricorda che gli insegnanti assegnavano molte poesie da imparare a memoria nei primi anni di frequenza alle elementari (si imparavano anche le tabelline) e nella scuola media. Questo impegno rafforzava molto la memoria e così era facilitato lo studio negli anni successivi e il lavoro nel resto della vita.

Oggi mi sembra che un fatto simile non si verifichi più con conseguenze per il futuro degli studi perché "memoria minuitur nisi eam exerceas" (la memoria diminuisce se non la eserciti), l'ha detto non una persona qualsiasi, ma Cicerone.

La precisione nella scrittura dovrebbe essere considerata molto importante da tutti, ma non sempre si riscontra in ciò che leggiamo. Oggi si vuole essere svelti e si scrive, ad esempio: 28enne anziché ventottenne; la parola "benessere" detta in una pubblicità viene dichiarata "un verbo"; la grammatica richiede la maiuscola nei nomi che indicano istituti, società, enti pubblici...ma in un recente articolo un giornalista ha scritto varie volte "chiesa" per indicare l'insieme dei cristiani e ci voleva la maiuscola perché con la minuscola si indica l'edificio religioso.

Gli scritti dei giornalisti e spesso i discorsi sono disseminati di parole straniere spesso pronunciate "all'italiana".

La pubblicità è una cattiva maestra; sentiamo spesso parole inventate, come camosciare, camosciamo; si sta diffondendo il brutto uso dell'esclamazione inglese "wow" e spesso viene ripetuta da persone per apparire moderne, ma non ci sono esclamazioni nella lingua italiana?. C'è anche la "Portamazione" di una ditta che invita a cambiare le porte: anche negli annunci pubblicitari si dovrebbe essere corretti.

I caroselli di tanti anni fa erano dei "capolavori" rispetto alla pubblicità moderna, rispettavano la lingua, cosa che non avviene oggi.

Tanti sono i vantaggi della scienza moderna e sono utili per noi, ma questo non deve spingere a considerare superato il passato da cui possiamo imparare molto.

Ecco perché è utile un ritorno al passato.

Mario Rinaldi



# ATTENZIONE, PERICOLO DI LIBERTA'!



Camminando, come tanti altri, per la strada di Cori, incontro persone forti, resistenti al vento, all'acqua e al gelo; gruppi di amici, donne con l'intenzione di tenersi in forma ed appassionati padroni di cani di ogni razza e taglia. Mi ha dato lo spunto per scrivere queste righe proprio uno di loro: un simpatico signore, padrone di una meticcina di piccola taglia. Questa cagnetta si muove sempre in un raggio non troppo ampio dal punto in cui si trova il suo padrone. Anche quando sta godendo della sua libertà personale tiene d'occhio il buon guinzaglio penzolante dalla mano del suo padrone.

Il piccolo corre avanti e indietro, annusando l'erba, foglie e quant'altro, ma appena uno sconosciuto spunta al suo orizzonte, corre verso il suo punto di riferimento e con occhi pieni d'espressione, "chiede" al padrone di essere legato. Sempre con un po' di angoscia poco velata, rimane vicino al padrone per poi tornare libero e intento ai suoi affari non appena terminato l'incontro fastidioso.

Ragazzi, ma allora la libertà fa paura? La libertà personale, diritto ben diffuso nell'Europa occidentale, è stata da sempre oggetto di studi filosofici e non solo. Per non andare tanto indietro nel tempo, basta ricordare

il filosofo prussiano settecentesco, Kant, che ha dato una definizione implicita del concetto, individuando il limite della libertà personale quando essa entra in conflitto con la libertà altrui. Finora questa sua interpretazione resiste ed è la base della legislazione moderna. Appare evidente che la libertà personale può facilmente indebolire l'unità sociale e la forza di un paese contro un nemico esterno. Basta fare un paragone tra gli stati occidentali sviluppati e quelli dominati da una disciplina forte anche se in proposito ci

sono punti di vista diversi. Se il paragone qui fatto non fosse convincente pensiamo al fatto che il buon funzionamento di un esercito si basa sulla forte limitazione della libertà personale, dando così la massima forza possibile all'esercito stesso.

Dopo questa deviazione sul rapporto tra società e l'individuo libero, porrei la domanda per me più interessante: come vive la situazione l'individuo libertino senza (quasi) ogni barriera. In altre parole, dove ci porta la strada della libertà senza semafori o cartelli da rispettare? In realtà la risposta la conosciamo tutti. Senza limiti impostati dagli altri o ci autolimitiamo nelle nostre scelte o rischiamo l'autodistruzione, come con l'abuso di alcol o di droga, o scivoliamo verso la depressione.

Ma perché è proprio così? Perché non si può correre verso l'infinita libertà strillando con gioia infinita? Perché, dice Pasolini, il regista cinematografico: "...che chi pretende la libertà, poi non sa cosa farsene"

Lo ammetto, non saprei dare una risposta ma voglio proporvi una mia intuizione. A me viene da estrapolare una parola dal contesto: l'aggettivo "infinito". Difatti, per chi cerca la piena libertà, le scelte sono "infinite" ed ogni esperienza può essere

superata da un'altra. Perché allora mi dà fastidio il concetto di infinito? Perché nell'uomo c'è ben poco d'infinito. Abbiamo creato e descritto il concetto di infinito nella matematica ma, paradossalmente, non arriviamo a raggiungerlo nemmeno sulle ali della nostra fantasia. Qualcosa ci ferma, sempre, prima. Forse, essendo nella nostra dimensione delle creature effimere, forza e vita, per sentirci al sicuro abbiamo bisogno di scelte limitate in modo tale che esse diventino punti di riferimento. Con esse ci costruiamo nidi di autodifesa abbracciando certe scelte e rifiutandone altre. Questo fenomeno psicologico mi sembra possa combaciare con il retroscena mentale del famoso detto "Occhio non vede, cuore non duole". Certo, non poter fare tutto ciò che uno desidera sembrerà, specie in tenera età, una grande limitazione, una rinuncia imperdonabile, ma dopo ci regala la sensazione di sicurezza. Allora, a voi la libertà fa paura? Io la desidero tanto, ma nello stesso tempo provo angoscia. Sebbene il concetto della libertà sia stato spesso oggetto di dibattiti, per la maggior parte dei casi, essi non hanno superato lo scenario teorico, dato che la storia dell'umanità (da noi esplorata) ci ha dato poche occasioni per poterne godere. Una società di benessere (se la nostra ancora lo è) regala a milioni di "beati" cittadini la scelta della libertà personale perché non condizionati dalla preoccupazione di soddisfare le esigenze primarie ma più si amplia il numero delle persone che possono assumere atteggiamenti libertari più gli effetti di questi comportamenti hanno una ricaduta a livello sociale innescando nuove problematiche e nuove dinamiche.

Per concludere, non propongo nessun giudizio e nessuna soluzione. Tanto, la natura, della quale siamo figli anche noi, ha sempre saputo come arrangiarsi.

# LETTERA DI NATALE DA GIULIANELLO



Spett.le giornale Lo Sperone, vi ho inviato questa mia lettera con la speranza che possiate pubblicarla, perché tutti possano venire a conoscenza del degrado in cui versano alcuni angoli del cimitero di Giulianello.

Un po' di tempo fa, mi sono recato, appunto, al cimitero di Giulianello, luogo dove, solitamente, ci si va per far visita ai propri cari defunti e che lo si vorrebbe trovare sempre pulito e ben curato. Purtroppo, e lo dico con molto rammarico, ho trovato molte cose che non vanno! È impensabile che si debba rinunciare a fare visita ai propri cari a causa dell'incuria e della scarsa manutenzione. Ho notato alcune ringhiere estremamente pericolose (*vedi foto*) per le persone che inginocchiarsi vi si appoggiano; alcuni, per paura di cadere di sotto, si privano di andare a visitare i propri defunti sepolti proprio in quel settore; inoltre i lumini e i lampioni non funzionano da anni. Per di più ho notato, in vari angoli, la fuoriuscita di un liquido marrone (*vedi foto*); è facile immaginare che dai loculi dei piani superiori vi sia una notevole infiltrazione di acqua! A questo proposito, il 15 settembre scorso, mi sono recato presso la sede comunale di Giulianello denunciando il fatto e mettendo per iscritto quello che avevo notato che, guarda caso, era proprio in prossimità della tomba di mia madre; ho precisato che vi erano delle infiltrazioni di acqua provenienti dalla pavimentazione del piano superiore e ho richiesto l'intervento di un tecnico specializzato che potesse riparare il guasto, frutto di lavori fatti in precedenza e (a parer mio) non eseguiti a regola d'arte. Nonostante questo reclamo, protocollato dallo stesso Comune, nessuno si è preoccupato di

vedere cosa fosse veramente successo! Finché dopo circa una settimana, non avendo ricevuto nessuna notizia a riguardo, ho nuovamente sollecitato chi di dovere presso il Comune di Cori e finalmente una loro incaricata mi ha dato un appuntamento presso il cimitero. Le ho spiegato i problemi del cimitero e lei stupita e meravigliata mi ha chiesto come fosse possibile una cosa del genere e subito ha fotografato il tutto! Purtroppo, nei giorni successivi, non ho ricevuto nessun segnale da parte del Comune; nel frattempo ho chiamato nuovamente, più volte, lasciando anche il mio numero di cellulare nella speranza che qualcuno mi contattasse; pura illusione! Solo grazie alla mia caparbia, nel recarmi ogni giorno alla delegazione di Giulianello, che ho potuto incontrare i "vertici" comunali, ai quali ho ricordato e segnalato ulteriormente le problematiche del cimitero. Tutti pronti ad ascoltarmi e darmi ragione ma risultati:...Zero! Nel frattempo al cimitero qualcosa s'era mosso: improvvisamente e come per "magia" era stata tagliata un po' d'erba, inoltre, era stata incollata qualche centimetro di guaina liquida ma, ahimè, in un punto diverso da quello segnalato! È chiaro che tra chi ha fatto i rilievi e chi doveva svolgere il lavoro, non c'è stata una corretta comunicazione! L'erba è sparita è vero, ma le bare ancora "galleggiano"; e questo perché ci sono ancora le perdite d'acqua! Perché succede tutto questo? Perché nonostante i miei ripetuti solleciti nessuno mi da ascolto? Che brutta storia, proprio brutta! Sono veramente arrabbiato e allora, dato che ci siamo, parliamo anche dei lavori che sono stati fatti in Via Artena qualche anno fa. Mi ritorna in mente che circa 2000 anni fa c'era un "Signore" che moltiplicava i pesci...in questo caso, però, sono state moltiplicate le buche! Per eliminarle fu asfaltata la strada ignorando l'utilità di rialzare il livello dei tombini; il risultato è che continuano a esserci dislivelli più pericolosi delle buche stesse e che mettono in pericolo macchine ed automobilisti. Ora, per poter rimediare a questo "bel lavoro" occorrerà rialzare i tombini; bisognerà spendere ulteriori soldi, che



(penso) potrebbero essere adoperati per altre opere pubbliche. Per non parlare del ponte in Via Rocca Massima ristrutturato qualche anno fa e a ridosso del quale si è formato, da più di un anno, un avvallamento molto pericoloso. Nessuno si preoccupa di vedere come poter risolvere il problema; però, di solito funziona così: qualcuno magari denuncia il fatto, chi di dovere fa le orecchie da mercante e poi, quando succede qualcosa...nessuno paga! Infine una chicca: tra Colle Tenne e Colle Illirio possiamo ostentare con orgoglio il "Volo del ponte"... altro che "Volo dell'Angelo" di Rocca Massima! L'unico ponte al mondo fatto a "V"! Alcuni illustri tecnici del settore si stanno ancora chiedendo come sia stato possibile realizzarlo in quel modo; i cinesi, come al solito, hanno cercato subito di ricopiarlo ma dopo tanti tentativi, anche loro si sono arresi: l'impresa è risultata impossibile anche per loro! Meno male, così il nostro ponte può ancora restare nel Guinness dei primati. Alcuni lavori forse potranno essere corretti, altri invece, come questo ponte, non si faranno mai, credo! Tutto questo succede perché persone che vengono pagate da noi contribuenti non controllano che le cose vengano fatte con criterio! Ho voluto sfogarmi in questo modo dato che con le sole parole non ho potuto risolvere niente; ora spero che con questa lettera al giornale Lo Sperone, contornata anche da un po' d'ironia, "qualcuno" provi almeno un po' di vergogna e tutto si possa sistemare nel più breve tempo possibile, in modo che il nostro borgo possa diventare il bel paese che tutti desideriamo. Buon Anno...!

**Lamberto Fanfoni**

# RICORDIAMO I NOSTRI MORTI

## Vittorio Cochi



Il primo di dicembre eravamo ad Isola del Liri (FR) per premiare gli alunni dell'Istituto comprensivo quando ci ha raggiunto la notizia che era morto Vittorio Cochi, da tanti anni socio dell'Associazione "Mons. G. Centra" e affezionato abbonato a Lo Sperone sul quale, in passato, ha anche scritto articoli che ricordavano la vita del nostro paese negli anni dell'immediato dopoguerra.

Vittorio, pur risiedendo da moltissimi anni a Torino dove ha ricoperto importanti incarichi alla FIAT, non ha mai dimenticato Rocca Massima dove ogni anno veniva a trascorrere un periodo di ferie più o meno lungo riprendendo i contatti con i paesani con i quali passava ore in lunghe chiacchierate.

Il raccontare era una sua caratteristica e lo ha fatto anche per iscritto con due libri: "Un rocchigiano nel mondo" e "Misteri e delitti a Rocca Massima". Nel primo ha raccontato episodi curiosi che gli sono capitati nei suoi tanti viaggi all'estero come funzionario FIAT e nel secondo ha inventato una storia ambientata nella Rocca Massima del 1700 descrivendo luoghi e paesaggi a lui ben noti. L'attaccamento al paese lo ha dimostrato anche scegliendolo come luogo in cui conservare le sue ceneri.

La prossima estate quando non lo vedremo seduto alla solita panchina agli Alberetti dove parlavamo di tante cose (era uno spirito eclettico) sentiremo la sua mancanza.

Alla moglie Anna e a tutta la sua famiglia le sincere espressioni di condoglianza dell'Associazione Centra e della redazione de Lo Sperone.

## AVVISO

Comunichiamo che dal prossimo 15 gennaio, dal sito dell'Associazione "Mons. G. Centra" [www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it) si potranno scaricare i bandi per il concorso "Premio Goccia d'Oro 2018".

Il Premio si articola in 3 sezioni: Poesia, Narrativa e Scienze. Nelle sezioni Poesia e Narrativa le categorie sono due: adulti e ragazzi (che partecipano tramite la scuola di appartenenza). La sezione Scienze, che per la prima volta quest'anno è stata inserita in forma sperimentale, è riservata solo ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

Alle scuole e ai poeti della categoria adulti che hanno partecipato alle ultime due edizioni i bandi saranno spediti con email se costoro l'hanno comunicata all'Associazione.

## Dove trovare "Lo Sperone" (periodo invernale: novembre-marzo)

**Rocca Massima:** Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo.

**Boschetto:** Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria "Boschetto 1", Ristorante/Pizzeria "da Pinocchio".

**Giulianello:** Frutteria "Frutta Market", Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", "Coco Bar", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barbieri "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto.

**Cori:** Edicola di piazza Signina, Bar "Art caffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria di via del Colle, Edicola vicina al Comune, Supermercato Conad, edicola Clanto di Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Bar "Maciste".

**Velletri:** caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, Clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

**Lariano:** Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

<p><b>Palombelli</b> Agenzia funebre Lariano - Giulianello tel. 06.964.81.20</p> <p>E-mail: <a href="mailto:info@palombelli.it">info@palombelli.it</a> * Web site: <a href="http://www.palombelli.it">www.palombelli.it</a></p>	<p><b>SERVIZI FUNEBRI</b> (nazionali ed internazionali)</p> <p><b>OPERAZIONI CIMITERIALI</b> <b>CORONE E CUSCINI</b> (con consegna in tutta Italia)</p> <p><b>ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI</b></p> <p><b>Giulianello:</b> via V. Emanuele II, 26 <b>Lariano:</b> via Trilussa, 10</p> <p><b>Web site:</b> <a href="http://www.palombelli.it">www.palombelli.it</a> <b>E-mail:</b> <a href="mailto:info@palombelli.it">info@palombelli.it</a></p>
---	---

# GIULIANELLO

## *Svolta l'assemblea di fine anno del centro anziani "Il Ponte"*



Lo scorso 10 dicembre, come da regolamento, si è svolta l'assemblea plenaria di fine anno del centro anziani "Il Ponte" di Giulianello. Quest'anno, essendo neo-socio del sodalizio, ho ricevuto l'invito di partecipazione così ho avuto modo di constatare, con piacevole meraviglia, la seria e puntuale organizzazione con cui è gestito il Centro. Sappiamo tutti che la sede del centro anziani "Il Ponte" si trova nei locali dell'ex stazione ferroviaria di **"Giulianello-Roccamassima scalo"**, dove oltre che al reparto uffici vi è un ampio salone usato per tutte le varie iniziative che il Centro organizza come, per esempio: assemblee, momenti conviviali, serate danzanti, conferenze, corsi di ballo, di ricamo ecc.; in più vi è anche uno spazio esterno dove, nelle serate estive, si può sostare al fresco. Il giorno dell'assemblea il grande salone era pieno di tanti "arzilli e gioiosi" soci che, dopo il saluto di benvenuto fatto dal presidente Attilio Coluzzi, ha seguito il resoconto di fine anno ampiamente ben illustrato dalla bravissima segretaria Loretta Campagna. Erano presenti il presidente nazionale della federazione Raimondo Giuliani, l'assessore Chiara Cochi e il consigliere Massimo Felici che, nei loro interventi, hanno sottolineato l'importanza e l'efficienza del "Ponte". Il Centro anziani di Giulianello conta attualmente circa 400 soci, un buon numero

dei quali provengono dal comune di Rocca Massima. Nel prosieguo della relazione Loretta ha descritto, con filmati e foto, quanto fatto nel 2017: gite, iniziative culturali, vari convegni e, cosa a noi molto gradita, anche il "gemellaggio" con l'Associazione "G. Centra" e "Lo Sperone". Dopo la narrazione del 2017 si è passati al programma per il 2018 e sempre con l'aiuto di foto, slide e filmati abbiamo ammirato i luoghi dove è previsto che si vada l'anno prossimo; tutti luoghi stupendi e incantevoli che vale la pena visitare. Dopo circa un'oretta e quando la soglia d'attenzione stava pian piano scemando, Attilio ha sciolto le righe invitando i presenti ad un aperitivo offerto per l'occasione presso il Centro. Ma non è finita mica qui! Con l'allegria brigata subito dopo ci siamo diretti nell'agriturismo "Raponi" per il tradizionale pranzo di fine anno. Al gruppo si è unito anche il Sindaco Mauro De Lillis e tutta la Giunta comunale: "*Aoo, quando se magna ci stao tutti!*", ha mormorato qualcuno a denti stretti; ovviamente era solo una battuta...! Comunque, scherzi a parte, per noi "attempati" non poteva non finire che con i piedi sotto al tavolo e con la forchetta in mano. Qualcuno penserà che essendo stato un pranzo per anziani le pietanze



erano tutte a base di brodini e verdure; niente di più sbagliato! Noi "diversamente giovani" siamo ancora buone "*canasse*" ed infatti il pranzo è stato degno di "*Luculliana memoria*": antipasti, primi abbondanti (con rituale ripasso), carne arrosto, frutta, dolci, caffè e anche l'ammazzacaffè, il tutto accompagnato da buon vino e soprattutto dal suono coinvolgente della fisarmonica del bravissimo Daniele Raponi. La cosa più bella e veramente aggregante è stata quella di vedere tanti "ragazzi e ragazze" che tra una pietanza e l'altra si alzavano da tavolo per andare a ballare allegramente e spensierati come solevano fare nella loro giovinezza. Tra un walzer, una mazurka, un twist e un tango appassionato la giornata si è conclusa in modo a dir poco fantastico. Vedere tanti "giovin nonnetti" felici e sorridenti, consapevoli che la vita va sempre e comunque goduta appieno in ogni suo momento, mi ha riempito il cuore di gioia! Per concludere e come ha anche sottolineato il Sindaco nel suo discorso, bisogna fare un grosso elogio al presidente Attilio Coluzzi, al suo staff e a tutto il Centro anziani "Il Ponte" di Giulianello per l'impegno, per l'organizzazione sempre accurata e soprattutto per la partecipazione alla vita sociale dell'intero territorio. Grazie a tutti e buon anno!



*Aurelio Alessandroni*

# CORI

*conclusa 9ª edizione del corso gratuito per donne di autodifesa personale*



Con la cerimonia di consegna dell'attestato di frequenza WTKA Fight Club, riconosciuto a livello regionale, si è concluso sabato 9 Dicembre, presso la Palestra dei Campioni di Via Chiusa, il corso gratuito di autodifesa personale "Rosa è Forte", giunto alla sua nona edizione, organizzato dall'A.S.D. Fight Club Body Center Frasca Academy, in collaborazione con l'Organizzazione per l'Educazione allo Sport OPES Italia – Latina e il patrocinio della Provincia di Latina e del Comune di Cori, per il quale era presente la Delegata allo Sport Chiara D'Elia. Anche quest'anno le 20 donne iscritte hanno avuto modo di imparare a difendersi da aggressioni di vario genere, prendendo parte ad una iniziativa che da sempre continua a contraddistinguersi per il suo carattere innovativo e per la dinamica naturale con cui si svolge, trasmettendo alle praticanti i fondamentali

della disciplina ed un'efficace capacità di autodifesa, senza la necessità di possedere alcuna preparazione atletica e fisica di base. Erano presenti anche insegnanti, tutti qualificati e riconosciuti dalla Federazione WTKA Italia. Il Maestro 6° Dan Lamberto Frasca e gli Istruttori 2° Dan Daniele Todini e Celeste Tabita, durante le lezioni hanno puntato sull'attività psicomotoria per l'apprendimento dell'arte del sapersi difendere con corpo e mente. L'obiettivo era imparare a difendersi con qualsiasi cosa a disposizione, conoscere la difesa verbale, prevenire aggressioni e situazioni a rischio, ponendo le allieve di fronte a situazioni reali di pericolo e addestrandole all'equilibrio e alla coordinazione dei movimenti per consentire di agire efficacemente contro gli aggressori. (M.C.)

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Risotto alla melagrana*

**Ingredienti per 4 persone:** riso 320 gr - 2 melagrana- un bicchiere di vino bianco- brodo di carne - 1 cipolla - parmigiano grattugiato 60 gr - burro 60 gr - sale e pepe.

**Preparazione:** Con un coltello aprite le melagrana a metà, sgranatele, recuperate i chicchi, passatene metà in un passaverdura e filtrate il succo con un colino. Pelate la cipolla, tritatela, appassitela in una casseruola con metà del burro, versate il riso, lasciatelo tostare, sfumate con il vino bianco, aggiungete il succo, salate e cuocete per 18 minuti, rimastando con un cucchiaio di legno e bagnando di tanto in tanto con un mestolo di brodo bollente. A cottura ultimata, togliete il risotto dal fuoco, mantecate con il burro ammorbidito rimasto e il parmigiano e servite nel piatto da portata con i chicchi tenuti da parte è un pizzico di pepe.



*Antonella Cirino*



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE CARDIOLOGIA NEUROLOGIA  
DERMATOLOGIA ENDOCRINOLOGIA NUTRIZIONISTA  
CHIRURGIA ECOGRAFIA FISIOTERAPIA ORTOPEDIA  
PSICOLOGIA UROLOGIA PODOLOGIA**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Remo Del Ferraro**[www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it)E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)Tel. **06.96699010** - Cell. **339.1391177**C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

**Aurelio Alessandrini** - Cell. **348.3882444**E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 29 DICEMBRE 2017**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227***Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente*  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono**Con il patrocinio**

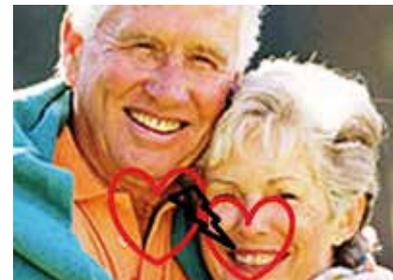
La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

# CHIEDETELO ALLA PSICOLOGA

Gentile Dottoressa, da qualche mese io e mia moglie seguiamo su Lo Sperone la sua rubrica e la troviamo molto esaustiva ed interessante. Le scriviamo per chiederle un consiglio professionale su quanto ci sta accadendo. Ormai io ho superato da poco i 70 anni e, grazie al cielo, godo ancora di buona salute e si potrebbe dire che sono un uomo ancora con un certo vigore; mentre mia moglie, seppur di qualche anno più giovane di me e godendo anche lei di buona salute, sembra invece non aver più vigoria o, per dirla tutta, non cerca più le mie "carezze". Dice che alla nostra età non si fanno più certe cose, sono robe da giovani! Questa situazione ci sta creando non pochi problemi e ci turba molto rischiando di incrinare il nostro rapporto matrimoniale che dura ormai da quasi 50 anni. Pertanto le chiediamo: è normale una situazione del genere e può darci qualche consiglio? Oppure dobbiamo ricorrere ad uno specialista del settore così come ci ha consigliato una cara amica di famiglia? Se potrà risponderci le saremo molto grati. La ringraziamo e la salutiamo cordialmente.

**Gerardo e Stefania****La Dott.ssa risponde:**

Gentili Gerardo e Stefania, complimenti per la Vostra unione che dura da quasi 50 anni, costruire e mantenere un saldo rapporto matrimoniale richiede dedizione, pazienza e soprattutto molto amore. Vorrei tranquillizzarvi da subito chiarendo che la situazione che avete descritto può essere risolta positivamente con la volontà e la comprensione di entrambi.



E' bello che un uomo, anche se non più giovane, provi desiderio di intimità con la propria moglie. Si tratta di un aspetto fondamentale nell'unione della coppia e quindi, se le condizioni di salute e lo stato generale lo consentono, è bene non rinunciarvi.

Molto spesso però esiste un pregiudizio verso l'intimità legata a fasi di vita più avanzata: si può pensare ad esempio che sia "roba da giovani" e quindi evitarla, rinunciando così ad un aspetto importante. Esistono ovviamente molte differenze individuali: ci sono uomini o donne che, superata una certa età, sembrano non cercare più un'affettuosità fisica con il proprio consorte, altri invece che non perdono il desiderio e continuano a cercare attivamente il contatto. Ogni coppia deve trovare insieme il proprio equilibrio, cercando soprattutto di rendere felici entrambi. Chieda con pazienza e senza timore di cosa ha bisogno Sua moglie.

Comunicare fra voi quali sono i vostri desideri. E' molto importante che ci sia reciprocità, affinché possiate ritrovare presto nuovo benessere.

**Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta****[info@psicologia-agozzino.com](mailto:info@psicologia-agozzino.com)**[www.mozzarelleuomo.it](http://www.mozzarelleuomo.it)[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia

Tel. 06 928 62 91

Fax 06 928 62 91 20